

Comunicato Stampa del 22 agosto 2023

CARCERI/OSAPP: PER IL CARCERE BASTA CON LE SOLITE E FALLIMENTARI PROPOSTE, ISTITUIAMO IL CREDITO DI CITTADINANZA IN FAVORE DEGLI ABITANTI DEI TERRITORI OFFESI DAI REATI

“La giustizia è amministrata in nome del popolo che vanta un credito e non un debito nei confronti di chi ha commesso un crimine in danno della collettività è quanto si legge in una nota a firma di Leo Beneduci – segretario generale dell’OSAPP (Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia penitenziaria)

Il Ministro Guardasigilli Carlo Nordio, già Presidente della commissione per la riforma del codice penale – prosegue il sindacalista della Polizia penitenziaria – in luogo di proposte datate e già nel tempo illusorie quanto fallimentari, dovrebbe disporre per la rivalutazione della funzione della pena alleggerendo le spese dei contribuenti che, ad esempio, nella riconversione delle caserme in carceri leggere, sarebbero costretti ad ulteriori aggravii per nulla giustificati dagli improbabili risultati futuri. Serve, invece, il coraggio di attuare, finalmente, qualcosa di nuovo, laddove i rigurgiti punitivi sono sempre naufragati in un carcere oggi più di ieri, anche sui social con triste ostentazione, ‘scuola di criminalità’.

Le maggiori ed irrisolte criticità riguardano, infatti, l’impossibilità di realizzare attraverso il carcere la funzione risocializzante della pena (ex art.27 della Costituzione) ed una conseguente giustizia riparativa in favore delle vittime del reato e dell’intera società civile che, invece, paga il costante prezzo dell’inefficienza e delle disfunzioni.

Rispetto ad una funzione quasi esclusivamente contenitiva del sistema (come se i reclusi non dovessero mai accedere alla libertà) e che produce solo sopraffazione e violenze tra gli utenti ed in danno del personale, per gli irrisolti problemi interni della promiscuità-sovrappollamento, della tossicodipendenza e della malattia mentale, oltre che per le interessate ingerenze della criminalità organizzata, occorrono iniziative concrete a partire dall’individuazione di una nuova classe dirigente estranea alle inefficienti logiche dell’appartenenza agli schieramenti che sia in grado di confrontarsi con le sfide della modernità e con i problemi dei territori.

Immedie possibilità a cui nessuno guarda – indica ancora il leader dell’OSAPP – si riferiscono ad un più proficuo utilizzo esterno della pena e della Polizia penitenziaria che, benchè Forza di Polizia a tutti gli effetti, viene colpevolmente relegata a funzioni meramente custodiali (apertura e chiusura delle celle) e che potrebbe impiegarsi per il controllo dei condannati in attività che ne consentano il riscatto con i cittadini che vantano a causa dei reati un vero e proprio ‘credito di cittadinanza’, per una infinita gamma di interventi: dai servizi di tutela del decoro urbano all’impiego quali netturbini itineranti o manutentori stradali, dall’assistenza ad anziani ed inabili alla custodia dei parchi pubblici, oppure volontari in canili e gattili, etc..

In tal modo il passaggio dal carcere alla società libera – conclude Beneduci – sarà intermediato da un graduale reinserimento a beneficio del debito con la giustizia e del connesso credito della Società civile.